

# Affreschi tardo medievali a Sambuca

di Lucia Ajovalasit Columba

Da «INCONTRI E INIZIATIVE» - Memorie del Centro di Cultura di Cefalù, n. 1/1984, pubblichiamo il lavoro di Lucia Ajovalasit Columba «Affreschi tardo medievali a Sambuca». Il lavoro è stato presentato per la prima volta al Convegno «L'Arte in Sicilia prima di Antonello (1302-1458)», tenutosi a Palermo nel dicembre del 1983.

La 1ª puntata è stata pubblicata sul numero 259 de «La Voce» (Gen-Feb. 1987).

## II

Sono state senz'altro rielaborate in un periodo successivo al '400, come lascia vedere certa abbondanza dei mantelli e sono state ricolorate in un blu intenso che ha coperto lo sfondo che qua e là s'intravede e forse anche gli Angeli.

Le due figure è probabile che nascondano quasi totalmente le due immagini originarie. Del resto, che ci troviamo davanti a due Crocifissioni sovrapposte, lo testimoniano i due cartelli con due scritte IN-RI, ancora visibili.

Interessante è anche il paesaggio ai piedi della Croce — delle costruzioni degradanti con cupolette — ma è difficile tentare un'impostazione cronologica.

Guardando l'affresco, alla fine dell'800 deve pure risalire la sovrapposizione della tinta verdina, sia alle due figure della Madonna e S. Giovanni, sia alla cornice, che lascia intravedere al di sotto grandi rosoni alternati ad incroci di nastri; mentre il Cristo Crocifisso non ha subito lo stesso trattamento.

Circa la cornice, che riaffiora per la caduta dell'ultimo strato di intonaco sovrastante, analogamente a tanti affreschi del periodo, non ultimo quelli di Risalaimi di T. De Vigilia, dopo una inquadratura lineare geometrica rivela un fregio ornato da motivi floreali presenti anche nella miniatura dei primi del '400 in Sicilia e nei soffitti trecenteschi dipinti, come quello dello Steri di Palermo (infatti nel soffitto dipinto della Sala Magna dello Steri, vi sono dei fiori inseriti in intrecci curvilinei).

Il ritrovamento di figure sotto strati di colore sovrapposti, non è un caso unico per la Sicilia dell'800; ma la stessa sorte ha subito la quattrocentesca Madonna col Bambino, la «Madonna delle Grazie» della Chiesa Madre di Castelbuono, nella quale erano state ricoperte le figure laterali dagli Angeli per meglio evidenziare l'immagine protagonista della Madonna col Bambino, che peraltro veniva ridipinta secondo il gusto dell'epoca.

A destra di questo affresco è un'interessante e pregevole figura di Madonna con Bambino. Dolcissimo è l'ovale del viso della Vergine con occhi e sopracciglia ben disegnate con grazia e garbo; finemente disegnata è la mano che porge il seno al Bambino.

Fra i tanti affreschi sparsi per la Sicilia in chiese medievali, ci sembra di potere accostare il volto di questa Vergine a quelli degli Angeli della teoria inferiore degli affreschi di S. Caterina di Termini

Imerese, accomunati a questo anche da un triste destino di abbandono. Anche la mano di uno degli Angeli, per la posizione e per la tipologia, sembra ben accordarsi a quella della nostra Madonna, anche se gli affreschi di Termini sono senz'altro più tardi del nostro.

Ancora questo volto ci richiama alla mente quello delle tante Madonne dipinte da Tommaso De Vigilia, nel lungo arco della sua vita nel V secolo, e particolarmente quella del Monastero delle Vergini, oggi nei depositi di Palazzo Abatellis, o l'altra oggi esposta nella prima sala dello stesso museo di Palermo.

Riprendono infatti gli stessi lineamenti nel naso e nella bocca, nonché nel lungo collo e nel velo che marca fortemente le linee intorno ad esso. Siamo sempre di fronte ad opere più tarde ma evidentemente frutto di una cultura che circolava nell'isola già nel XIV secolo.

L'affresco si trova sotto più strati di intonaco ed è molto deteriorato, per cui il mantello e la veste della Madonna sono appena visibili sui gradini dello scanno. Gran parte della figura è ormai perduta per la caduta della pellicola pittorica, mentre l'insieme dell'immagine rimane ancora coperto; un oculato e tempestivo intervento di restauro, potrebbe portare alla luce altre parti dell'insieme, prima che mani inesperte possano arrecare danni irreparabili.

Mentre la Madonna sembra potersi cronologicamente collocare nella prima metà del '400, il Bambino, nell'insieme della figura, nei movimenti della veste, nelle linee semicircolari che sottolineano lo stomaco, rimanda la mente ad immagini bizantineggianti, mentre la testa ed il volto sembrerebbero riferibili ad un momento diverso, più recente, anche se il tutto potrebbe essere dovuto ad una mano non troppo abile, con reminiscenze attardate, come peraltro è avvenuto in altre opere siciliane del periodo.

Guardando questa parte dell'affresco, secondo me, anche in questo caso si può ipotizzare l'esistenza di un altro strato sottostante con altre immagini ed in altri atteggiamenti. Sul seno della Madonna mi sembra di scorgere una mano piccola del Bambino; quindi potrebbe esserci una figura del Bambino con il volto più vicino al seno della Madre e più somigliante alle immagini di tante altre Madonne col Bambino del XV secolo, precedentemente ricordate.

Un restauro auspicabile, asportando il baldacchino, rimuovendo l'intonaco, dovrebbe restituirci l'unità di questo affresco, che peraltro già nasceva frammentario essendo diviso in riquadri, come avveniva nei cicli pittorici consimili fino al '400.

Un restauro urgente potrebbe evitare quello che è l'ultimo rimedio per gli affreschi deteriorati, lo stacco. Forse siamo ancora in tempo per un restauro in loco

che manterrebbe l'affresco nel contesto ambientale per cui è stato creato.

Uno strappo sarebbe pensabile, qualora i diversi strati dell'opera consentissero il recupero di due momenti pittorici successivi, ma ciò mi sembra utopistico.

Ciò è avvenuto in un interessante restauro fatto dalla Sovrintendenza ai Beni Artistici e Storici di Palermo: si tratta della Crocifissione di ignoto del XV secolo dell'Oratorio del Crocifisso alla Magione, un affresco che ha lo stesso soggetto del nostro, ma di maggior pregio artistico. In questo caso lo strappo ha consentito addirittura il recupero della sinopia sottostante l'affresco ed ha inoltre riportato alla luce uno strato precedente, con resti di un'altra Crocifissione del XIII secolo.

Nell'affresco del nostro studio si ipotizzano diversi strati: uno più antico, relativo alla Madonna col Bambino del lato destro

della parete ed alla parte indecifrabile di sinistra, nonché a parti del Cristo e dei due Angeli.

I due INRI sono appartenenti a due Croci, una più antica dell'altra; pure le due figure sottostanti, dai manti con i colori affioranti a più strati di diversi toni, sono dovute a momenti successivi, e così la spada infissa sul petto, non tipica delle Vergini dolenti ai piedi della Croce del periodo. E' uno studio tutto da approfondire che potrà essere concluso dopo un opportuno restauro scientifico.

Ma restando a Sambuca e parlando di affreschi tardo-medievali o rinascimentali abbiamo ancora un'altra opera.

Riprendiamo un momento la storia normanna: nel 1098 il Conte Ruggero dopo aver riportato vittoria contro i Saraceni, a tre miglia dai resti dell'antica Tioccala come ci dà notizia il Pirro, fece edificare un tempio che dedicò a S. Giorgio suo protettore e vi aggiunse un convento dell'ordine di S. Basilio con una ricca dote

(II - continua)



# BANCA SICULA

## 43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO  
CREDITO ALL'ARTIGIANATO  
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO  
FACTORING  
EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI  
SERVIZI DI TESORERIA  
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA  
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT  
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

## Lago: qualcosa si muove

Finalmente qualcosa si muove al Lago Arancio, in relazione alle infrastrutture necessarie per la pratica degli sports acquatici.

Dopo tanto parlare si è passati ai fatti. Sulle rive del Lago, accanto alla Chiesetta, sta nascendo una struttura (vedi foto accanto), da servire come base operativa per gli atleti.

La prossima tappa, fondamentale per lo sviluppo turistico della zona, è rappresentata dall'approvazione della variante al P.R.G., con le previsioni di insediamenti turistico-alberghieri e altre strutture al servizio dello sport.

